

Sanità Al centro del contenzioso un milione e mezzo di euro per attività di assistenza neurologica e psichiatrica nel biennio 2009-2011

Asl RmG contro il decreto ingiuntivo dei privati: «Spese gonfiate»

■ Un conto di quasi un milione e mezzo di euro per «attività di assistenza sanitaria neurologica e psichiatrica». Roba da matti per l'Asl Rm G, che infatti ha deciso d'impugnare il decreto ingiuntivo notificato da una casa di cura privata accreditata. Anche perché l'azienda sanitaria più estesa del Lazio ha scoperto che quel conto finale di 1 milione e 452 mila euro risulterebbe gonfiato. Almeno così pare all'Asl che, «in seguito all'istruttoria presso le strutture aziendali destinatarie delle prestazioni oggetto di causa, è emerso che sono state applicate tariffe maggiorate a valere da epoca antecedente alla decorrenza di tali incrementi, scattata dal primo gennaio 2011». Mentre il decreto ingiuntivo è relati-



Il direttore generale Renzo Rizoli

vo ad «attività di assistenza sanitaria neurologica e psichiatrica effettuata nel periodo 2009-2011». Il ricorso ai privati non riguarda solo l'assistenza specializzata: nei 5 ospedali aziendali per acuti, che dispongono di soli 500 letti («a fronte dei 1452 che dovrebbero avere»), con un rapporto di 1,02 posti ogni mille residenti rispetto ai 2,97 dello standard regionale, la «insufficienza quantitativa e un'inadeguatezza qualitativa alimenta una mobilità passiva» da record. Il 69,6% dei ricoveri effettuati tra i 489 mila residenti della Rm G, infatti, si fanno altrove, e così si perde anche il 73,6% del tariffato rimborsato dalla Regione. Nel 2012, quantifica l'azienda, 1398 pazienti trasferiti fuori dall'Asl «avrebbero

potuto essere trattiene qualora il sistema di emergenza interna fosse adeguato. Ad un costo medio di 3500 euro per ricovero si può calcolare che questi trasferimenti sono costati alla Asl Rm G circa 4 milioni e 893 mila euro». L'esodo riguarda anche le prestazioni ambulatoriali: circa il 60 per cento degli utenti nel 2012 si sono rivolti o alle strutture private accreditate (che hanno incassato 21 degli 83 milioni complessivi fatturati per le tariffe) oppure fuori dai confini aziendali (dove sono finiti 32 milioni e 668 mila euro). «La Asl Roma G si colloca nel mercato sanitario prevalentemente nel ruolo di acquirente di servizi forniti da terzi (strutture interne private ed esterne)», scrive l'azienda.

Antonio Sbraga

